



Trieste, 6/6/2023

Interrogazione

con richiesta di risposta scritta e verbale in Consiglio Comunale

Oggetto: Consistenza, condizioni e regime di gestione del patrimonio edilizio abitativo di proprietà del Comune di Trieste

Visto l'art. 3 della Costituzione Italiana, il quale sancisce che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

Considerato che il diritto all'abitare si riferisce al soddisfacimento di uno dei bisogni primari dell'essere umano e, come tale, è riconosciuto nel novero dei diritti che contribuiscono al raggiungimento dell'uguaglianza sostanziale tra cittadini;

Considerato che allo stato attuale il diritto ad accedere alla casa è compromesso a causa dei fenomeni di speculazione, carenza di alloggi e diffuso aumento dei canoni, che caratterizzano l'andamento del mercato immobiliare;

Considerato che nel corso dell'ultimo anno nella nostra Regione, secondo i dati diffusi da FIAIP, la disponibilità di alloggi in locazione è diminuita del 13%, mentre il prezzo di locazione al metro quadro è incrementato del 7%;

Considerato che, secondo l'ultimo aggiornamento della graduatoria ATER pubblicato in data 30/6/2022, 2.799 nuclei familiari risultano in lista d'attesa per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, e che altre 727 domande presentate sono state escluse per la mancanza di uno o più criteri previsti per l'assegnazione, o per irregolarità nella presentazione della domanda stessa;

Considerato che l'Università degli Studi di Trieste registra attualmente 70 studenti idonei ma non beneficiari di alloggio nelle Case dello Studente, e che il contributo all'affitto erogato dall'ARDiS copre in parte minima le spese che gli stessi devono sostenere nel mercato immobiliare privato;

Considerato che il Comune dispone di una rilevante quota di immobili a uso abitativo, solo in parte effettivamente utilizzati, e caratterizzati da diversi gradi di manutenzione, nonché da diversi regimi di gestione;

Considerato che la condivisione di una mappatura complessiva di tali disponibilità agevolerebbe l'individuazione di soluzioni innovative per rispondere, almeno in parte,



alle esigenze poste dalla situazione di emergenza abitativa del Comune, anche di concerto con i sindacati degli inquilini, con l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale, con l'Agenzia Regionale per il diritto allo studio del Friuli Venezia Giulia, e con le associazioni di rappresentanza di proprietari immobiliari e operatori economici del settore immobiliare;

Si interroga l'Assessora competente per sapere:

- Quanti e quali siano gli alloggi di proprietà del Comune di Trieste o degli Enti da esso controllati o partecipati a vario titolo;
- Per ognuno di essi, quale sia l'attuale stato manutentivo, e se vi sia rispondenza con i requisiti di abitabilità previsti dalla legge;
- Per ognuno di essi, quale sia l'attuale regime di gestione;
- Quanti di essi siano effettivamente utilizzati a scopo abitativo;
- Quali siano i programmi e le azioni che il Comune ha intrapreso negli ultimi cinque anni, sta intraprendendo, o intende intraprendere, al fine di valorizzare il patrimonio immobiliare in proprio possesso, e se siano previste modifiche nell'assetto gestionale degli immobili già concessi ad altri Enti pubblici e privati per il soddisfacimento di esigenze abitative;
- Quante e quali siano state le operazioni di acquisto, acquisizione, vendita o cessione di immobili a uso abitativo che hanno visto coinvolto il Comune di Trieste o gli Enti da esso controllati o partecipati a vario titolo negli ultimi cinque anni;
- Quale sia la stima dell'importo economico necessario per procedere con gli interventi manutentivi o di ristrutturazione volti a garantire l'abitabilità di ogni immobile in possesso del Comune di Trieste che attualmente non risponde ai criteri di legge.

Il Consigliere Comunale

Riccardo Laterza